

NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

Decisione unitaria dei tre sindacati

Oggi e domani di nuovo in sciopero gli operai della Pirelli a Torino

Le rivendicazioni avanzate dai lavoratori — Oggi ferma anche la fabbrica della Farmitalia per la quale è prevista una nuova astensione dal lavoro il 4 e il 5 luglio prossimi

TORINO, 29. — Il giorno festivo non ha completamente paralizzato l'azione sindacale che a Torino ha investito da settimane, alcune tra le fabbriche più importanti della provincia.

Lo stabilimento torinese della Pirelli, è completamente bloccato dallo sciopero che si protrae dal principio della scorsa settimana e che secondo le recenti decisioni della FILCEP-CGIL continuerà domani e dopodomani.

Domani a fianco dei lavoratori della Pirelli scenderanno nuovamente in sciopero le maestranze della Farmitalia-Montecatini di Settimo Torinese.

Dopo la rottura delle trattative di Milano che ha già portato alla proclamazione unitaria dello sciopero nazionale per le giornate del 4 e 5 luglio prossimi, la FILCEP-CGIL e l'assemblea dei delegati di reparto della Farmitalia hanno proclamato uno sciopero di 4 ore che si è articolato nella giornata di martedì con una prima fermata di 24 ore e proseguirà domani con una nuova giornata di astensione dal lavoro.

Nel settore gomma acquista un particolare significato l'accordo sottoscritto con la INCEI dove i lavoratori avevano presentato delle richieste rivendicative e si preparavano alla lotta. La direzione ha convocato la C.I. e nel giro di poche ore è stato sottoscritto un accordo tra le parti che prevede un premio «a tantum» di 25 mila lire per tutti i dipendenti che si aggiunge al premio di stabilità abitualmente di 37.800 lire.

Oltre a questo premio, tra la direzione e la C.I. è stato deciso di istituire dal 1. luglio un terzo elemento che si aggiunge al cottimo e all'incitativo.

Nel quadro delle grandi battaglie sindacali va citata la lotta che si sta svolgendo all'OLCEC. Gli azionisti, circa 1400 operai, dopo lo sciopero di due ore effettuato ieri si preparano a ripetere la fermata domani e nel calendario di lotta, concordato unitariamente, è prevista una nuova fermata lunedì e martedì della prossima settimana.



TORINO — Un aspetto della manifestazione operaia sciolta l'altro ieri nel corso dello sciopero alla Pirelli

La legge non viene applicata

Sospeso il lavoro nel settore appalti

Partecipano all'azione 48.000 lavoratori delle ditte elettriche e telefoniche — Le richieste

Quarantottomila lavoratori delle ditte appaltatrici del settore elettrico e di quello telefonico sono da oggi in sciopero. L'astensione dal lavoro di 48 ore inizierà alla mezzanotte di domani. Si tratta di una azione sindacale veramente significativa ed illuminante circa la situazione contrattuale esistente nel nostro paese. Una legge ha stabilito che i dipendenti dalle ditte appaltatrici debbano essere assorbiti nell'organico normale delle imprese e delle società che hanno concesso gli appalti.

In questo modo si è reso a porre fine ad una situazione di grave menomazione dei diritti di una grande massa di lavoratori, oltre 200.000 (compresi i due settori che sciopeano oggi e domani).

Le ditte appaltatrici costituiscono un vero e proprio «fronte del porto» nel mercato del lavoro. Assumono operai ed impiegati non rispettando i contratti di lavoro, chiudono le leggi previdenziali ed assistenziali, non pagano gli straordinari, fanno pendere continuamente sul capo dei loro dipendenti la minaccia del licenziamento.

Le richieste dei lavoratori nel settore delle fibre tessili artificiali. A conclusione della prima fase del dibattito tra i lavoratori sul progetto di richieste contrattuali proposto dalla FILCEP, la Commissione nazionale fibre tessili artificiali, sintetiche e cellulosi, riunita a Milano nei giorni scorsi ha sottolineato la volontà dei lavoratori del settore di realizzare un nuovo e migliore contratto fondato sull'accoglimento, non solo di un sensibile aumento delle retribuzioni, ma di talune richieste di qualità che mutino almeno in parte la struttura del contratto e cioè: scatti di anzianità, riduzione orario di lavoro, classificazione dei lavoratori e parità salariale, revisione del congegno di premio di produzione, ecc., diritti di contrattazione e sindacali, ecc.

Per il nuovo contratto

Oggi in lotta i 7000 della RAI

La direzione dell'azienda non ha accettato nemmeno le condizioni minime

Oggi, si asterranno dal lavoro in tutta Italia, i 7000 dipendenti della RAI-TV. Lo sciopero è stato proclamato unitamente da tutti i sindacati e si precede una larghissima partecipazione in tutte le sedi. I proclami di astensione probabilmente deluderebbero la direzione, potrà facilmente scindersi ad ottenere il crumiraggio anche di pochi ingegneri, organizzate delle trasmissioni di emergenza utilizzando le registrazioni.

Lo sciopero è stato confermato perché nessun fatto nuovo si è verificato nella giornata di ieri. L'ingegner Rodmo amministratore delegato della RAI-TV, nell'ultimo colloquio avuto con i sindacati, non ostante le vivissime preoccupazioni espresse, ha respinto le condizioni poste dai sindacati per riprendere le trattative su tutte le richieste avanzate per le numerose categorie del personale.

Queste condizioni sono la istituzione di un'indennità speciale per gli addetti alla TV. Peraltro unico, la decorazione dei miglioramenti dal 1. gennaio di quest'anno, senza forzature che portino ad una riduzione dei miglioramenti.

Inoltre i sindacati avanzavano un'importante rivendicazione di principio e cioè la partecipazione dei sindacati alle commissioni di assunzione e precise garanzie per il carriera dei dipendenti. Il sistema di favoritismi imperante alla RAI-TV fa sì che le continue assunzioni nelle categorie più elevate, impediscono un naturale sviluppo di carriera per i dipendenti. Avviene così che di fronte a fulminee carriere di nuovi assunti, vi siano altri, senza particolari demeriti, non riescono a migliorare le proprie posizioni.

Senza pretese che la richiesta ha poi un particolare significato in questo momento in cui la RAI-TV si appresta ad assumere 900 dipendenti per il 2. canale. I sindacati avevano poi respinto la pretesa dell'azienda di ritenere che le concessioni di carattere normativo dovessero bloccare i miglioramenti economici.

L'azione continuerà domani

Oggi gli ospedalieri si astengono dal lavoro

Lo sciopero deciso dai sindacati aderenti alla CGIL e alla UIL — Le richieste avanzate

Tutti i dipendenti, dagli ospedalieri civili sciopeeranno oggi in tutta Italia. Sono esclusi dallo sciopero i servizi indispensabili e quelli di emergenza.

L'azione, che continuerà anche domani, è stata decisa dai sindacati della categoria aderenti alla CGIL e alla UIL, dopo la rottura delle trattative con la Federazione italiana associazioni regionali ospedaliere.

Le rivendicazioni, più importanti, avanzate dai sindacati riguardano l'aumento minimo tabellare di 5000 lire al mese. L'istituzione della quattordicesima mensilità, la riduzione dell'orario di lavoro, la sistemazione a ruota del personale avvertito.

Un prestito lanciato in Italia dalla BIRS

Oggi a Roma il convegno sulla donna in agricoltura

Oggi si terrà a Roma a Palazzo Marignoni un dibattito sul tema «La nuova posizione della donna lavoratrice nell'agricoltura italiana».

Al dibattito, promosso dalla Unione Donne Italiane, prenderanno parte noti studiosi. La relazione introduttiva verrà tenuta dal prof. Orfeo Turcato, direttore dello Istituto di chimica agraria dell'Università di Pisa.

Sono annunciati gli interventi del dottor Riccardo Bauer, presidente della Società Italiana di Economia Agraria, e del dottor Armando Roveri, consigliere del CNEL del prof. Tullio Seppilli, direttore dell'Istituto di etnologia e antropologia culturale dell'Università di Perugia, dell'ing. Marcello Vittorini.

Un prestito obbligazionario quinquennale di 500 miliardi di lire è stato emesso dalla Banca d'Italia e nominato dalla BIRS. Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo. La Banca d'Italia, sotto la direzione della Banca d'Italia, ha emesso un apposito bando di istituzione di un prestito quinquennale di 500 miliardi di lire, da ripartire in 100 mila titoli di 5 milioni di lire ciascuno.

4000 bovini in attesa al confine italo-jugoslavo

Oggi a Roma il convegno sulla donna in agricoltura

Oggi si terrà a Roma a Palazzo Marignoni un dibattito sul tema «La nuova posizione della donna lavoratrice nell'agricoltura italiana».

Al dibattito, promosso dalla Unione Donne Italiane, prenderanno parte noti studiosi. La relazione introduttiva verrà tenuta dal prof. Orfeo Turcato, direttore dello Istituto di chimica agraria dell'Università di Pisa.

Sono annunciati gli interventi del dottor Riccardo Bauer, presidente della Società Italiana di Economia Agraria, e del dottor Armando Roveri, consigliere del CNEL del prof. Tullio Seppilli, direttore dell'Istituto di etnologia e antropologia culturale dell'Università di Perugia, dell'ing. Marcello Vittorini.

Un prestito obbligazionario quinquennale di 500 miliardi di lire è stato emesso dalla Banca d'Italia e nominato dalla BIRS. Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo. La Banca d'Italia, sotto la direzione della Banca d'Italia, ha emesso un apposito bando di istituzione di un prestito quinquennale di 500 miliardi di lire, da ripartire in 100 mila titoli di 5 milioni di lire ciascuno.

La riunione del Comitato del PCI del gruppo monopolistico

Incontri tra contadini e operai per l'azione contro la Montecatini

Faina e Giustiniani si presentano come «pionieri» e «benefattori»: in realtà il monopolio sfrutta le risorse nazionali ed è finanziato e favorito in mille modi dai governi democristiani

Per la importanza dei temi e per la ricchezza del dibattito, tra le iniziative di lavoro direttamente collegate alle indicazioni della II Assemblea dei comunisti delle fabbriche, merita particolare segnalazione la riunione del Comitato nazionale di partito del gruppo Montecatini.

La riunione si è svolta a Milano in questi giorni, in presenza di compagni Giorgio Napolitano e Antonio Pizzorno e i rappresentanti della Federazione del Partito e di alcuni Comitati di partito di fabbrica di Milano, Torino, Venezia, Verona, Novara, Alessandria, Ferrara, Grosseto, Massa Carrara, Livorno, Napoli, Bari e di altri centri ora sorgono fabbriche e miniere di questo grande monopolio di abilitato e svolto sulla base di una ampia relazione del compagno Pizzorno.

La riunione ha sottolineato la necessità che i problemi connessi all'attività del gruppo Montecatini siano affrontati con una visione ed una impostazione unitaria, per contrapporre alla politica e all'azione del monopolio — che si manifesta e si sviluppa in modo organico e complesso, economico, politico e ideologico — nelle diverse direzioni, fabbriche, campagne, opinione pubblica, stampa, ecc. — una linea ed un'azione organizzata di alternativa democratica nella quale il Partito nel suo insieme deve essere decisamente impegnato.

Su quale linea va sviluppata l'iniziativa? Innanzitutto nel senso di mettere in evidenza la politica e l'azione del monopolio Montecatini, per quello che esse sono — politica ed azione di sfruttamento dei lavoratori, delle risorse del Mezzogiorno, delle fonti di energia, delle stesse finanze dello Stato — smascherando il tentativo continuo, persistente, organizzato di questo gruppo monopolistico di presentarsi all'opinione pubblica nazionale, con la complicità della stampa padronale, del Governo, della RAI-TV, nella veste di «pionieri» e «benefattori».

Advertisement for the 'monopolio' group. It features a large graphic of a sack with a dollar sign and the word 'MONTECATINI' in a stylized font. Below the graphic, there is a list of statistics: 'CAPITALE: 150 miliardi', 'UTILE ANNO 13', 'UTILE DISTRIBUITO DA 15 ANNI: 114 miliardi', 'AUTOFINANZIAMENTI: 25 miliardi annui', 'LUMINOSITÀ, INFLUENZA, CALORE: 340 miliardi', 'MEMORIE: 13 miliardi', 'PREVIDENTI: 50.000', 'SALARIO OLTRE ALLO MESE: 45.000 lire', 'SOCIETÀ COLLABORATE: 32, oltre a 3000 cooperative in 8 società d'impiego'. The text also mentions 'CIVILITÀ' and 'LAVORO'.

con chiarezza le di far sì che era diretta, coscienza diffusa tra i lavoratori e i ceti medi) quali danni, quali strutture provochi allo sviluppo del paese — dal Nord al Sud — la politica di questo monopolio; e quali ultimi, profondi legami intercorrono tra questa politica e quella generale del governo e della DC.

Ciò da cui si deve partire è la condizione operaia nella fabbrica e nella miniera del gruppo. Altrimenti sono stati prodotti documenti drammatici delle condizioni di lavoro che si praticano in grandi fabbriche come la Farmitalia.

Sostanze benefiche — che in altri Paesi, anche capitali, sono proibite — vengono quotidianamente usate nelle lavorazioni alla Montecatini con conseguenze gravissime per la salute e la vita degli operai. Il problema della novità del lavoro e della difesa della salute dei lavoratori si presenta dunque qui con particolare acutezza.

Ma altrettanto essenziale è l'azione per realizzare l'unità politica della classe operaia, attraverso il superamento dell'antimonopolismo. L'iniziativa dei comunisti non può esaurirsi nella fabbrica e sui problemi della condizione operaia, seppur essi rappresentino un punto centrale di attacco alla politica del monopolio. L'obiettivo del Partito e delle organizzazioni di massa, nella loro azione autonoma, come ha sottolineato anche il compagno Esposto dell'Alleanza contadina, deve svilupparsi nel senso di rendere evidente il nesso tra lotta per i problemi della condizione operaia e lotta per la soluzione dei problemi più generali e cioè investire tutto l'indirizzo economico e la struttura del monopolio.

I paesi della «zona di libero scambio» hanno chiesto garanzie

Una nuova battuta d'arresto per l'adesione inglese al MEC

Le richieste avanzate dagli scandinavi, dal Portogallo e dai neutrali

LONDRA, 29. — La riunione, tramite negoziati, accolti con favore, ha deciso di sottoporre ai paesi del gruppo di libero scambio, costituito dalla Gran Bretagna in collaborazione con il MEC, una serie di proposte, a partire dalla stessa data di un mercato comune integrato.

Il comunicato conclusivo aggiunge che «i ministri sono decisi a mantenere l'adesione al MEC e a negoziare con i paesi del gruppo di libero scambio, ma che non possono essere considerati come un'alternativa al mercato comune».

La richiesta di un nuovo contratto di lavoro e alla base dello sciopero di 100.000 lavoratori ortofrutticoli. L'astensione inizia oggi e durerà 48 ore ed è stata proclamata unitariamente dai sindacati della categoria.

Insomma, Temendo di trovarsi di fronte a un fatto compiuto, alcuni dei «sette» dell'EEFTA hanno chiesto e ottenuto assicurazioni: al riguardo durante la riunione l'EEFTA è stata così ribatteggiata. Ma la Gran Bretagna, non si vede — secondo gli osservatori londinesi — come essa potrebbe non tener conto del nuovo impegno assunto con il MEC nel suo insieme.

100.000 ortofrutticoli rivendicano il contratto

La richiesta di un nuovo contratto di lavoro e alla base dello sciopero di 100.000 lavoratori ortofrutticoli. L'astensione inizia oggi e durerà 48 ore ed è stata proclamata unitariamente dai sindacati della categoria.

Insomma, Temendo di trovarsi di fronte a un fatto compiuto, alcuni dei «sette» dell'EEFTA hanno chiesto e ottenuto assicurazioni: al riguardo durante la riunione l'EEFTA è stata così ribatteggiata. Ma la Gran Bretagna, non si vede — secondo gli osservatori londinesi — come essa potrebbe non tener conto del nuovo impegno assunto con il MEC nel suo insieme.

Insomma, Temendo di trovarsi di fronte a un fatto compiuto, alcuni dei «sette» dell'EEFTA hanno chiesto e ottenuto assicurazioni: al riguardo durante la riunione l'EEFTA è stata così ribatteggiata. Ma la Gran Bretagna, non si vede — secondo gli osservatori londinesi — come essa potrebbe non tener conto del nuovo impegno assunto con il MEC nel suo insieme.

Insomma, Temendo di trovarsi di fronte a un fatto compiuto, alcuni dei «sette» dell'EEFTA hanno chiesto e ottenuto assicurazioni: al riguardo durante la riunione l'EEFTA è stata così ribatteggiata. Ma la Gran Bretagna, non si vede — secondo gli osservatori londinesi — come essa potrebbe non tener conto del nuovo impegno assunto con il MEC nel suo insieme.